

non meno feroce del toscano, al quale accenna il preopinante, tuttavolta in quel Codice noi abbiamo una sanzione che provvede in generale alle elezioni. (*Mor-morio*)

Si, sì, è l'articolo 167, se mal non mi appongo; e lo ricordo anche a coloro ai quali sembra strano sentire che in quel Codice avvi una disposizione che potrebbe colpire cotesti fatti.

Il Codice delle Due Sicilie puniva qualunque corruzione impiegata per ottenere o distornare i liberi suffragi dei rappresentanti dei comuni e qualunque frode commessa nello squittinio dei suffragi medesimi per uffizi o cariche che ne dipendevano; anzi punivasi col primo o col secondo grado di prigionia o confino e colla interdizione a tempo dalla carica od uffizio di cui si era abusato o pel di cui conseguimento si era impiegata la corruzione o commessa la frode.

E poi io torno su quello che ho detto poc' anzi: la Camera non può, senza violare le regole più elementari degli ordini di competenza, approvare la proposta Puccioni. La proposta Puccioni decide implicitamente del merito dei fatti, li calcola, li valuta, li ravvicina alla legge, e li dichiara non colpiti da alcuna penale sanzione.

La questione quindi parmi doversi rimandare impregiudicata ai tribunali competenti, anco nell'interesse di coloro che hanno diritto a promuovere l'azione penale nascente da questi fatti.

**PRESIDENTE.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**SEBASTIANI, relatore.** Io ho debito di rispondere una parola all'onorevole Cadolini, ed è che nell'ufficio nessuno ha elevata la questione di cui trattasi. Perciò io ho detto testè che lasciava al giudizio della Camera il risolverla.

**PRESIDENTE.** L'ufficio VIII propone l'annullamento dell'elezione del collegio di Pietrasanta, ed il rinvio delle carte al ministro guardasigilli.

*Una voce a destra.* La divisione!

**PRESIDENTE.** Non essendovi questione sulla prima parte della proposta, io la pongo immediatamente ai voti.

Quelli che credono di ammettere l'annullamento dell'elezione sono pregati di alzarsi.

(L'elezione è annullata.)

Ora metto ai voti il rinvio delle carte al ministro guardasigilli.

Chi lo approva sorga.

(Dopo prova e controprova è ammesso.)

#### RELAZIONE DI PETIZIONI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca ora relazione di petizioni.

Invito l'onorevole Messedaglia a recarsi alla tribuna.

**MESSEDAGLIA, relatore.** Petizione 11,796. Giuseppe Paino, da Terranova di Sicilia, espone di essere stato impiegato qual capo d'ufficio finanziere della stazione telegrafo-elettrica di quel comune dal comitato rivoluzionario del 1860 per sette mesi, e di non aver mai potuto percepire il relativo stipendio.

Espone di aver fatto passi presso le varie autorità e il Ministero dei lavori pubblici, e di avere costantemente ricevuto una risposta negativa.

Si rivolge quindi alla Camera onde essa voglia interpellare il signor ministro dei lavori pubblici acciocchè questo stipendio gli sia pagato.

La petizione non è corredata di alcun documento, non vi è che la mera affermazione del postulante. La Commissione delle petizioni vi propone pertanto che si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

Petizione 11,800. Trentotto notabili del comune di Orzinovi e la Giunta municipale del luogo, fanno petizione alla Camera perchè, decretata la istruzione elementare obbligatoria, vengano stabilite le relative sanzioni, sotto forma di multe o di altra pena, contro que'genitori e tutori che non inviassero i loro figli alla scuola dalla età dei 5 ai 12 anni.

La Commissione delle petizioni, intendendo di lasciare impregiudicata la questione delle sanzioni penali con cui convalidare il principio dell'istruzione obbligatoria, propone che la petizione sia mandata agli archivi come documento a consultarsi quella volta che tale questione sia portata al Parlamento.

A questo proposito, vorrei che la Camera mi permettesse un'osservazione sulla cifra che si sente ripetere incessantemente tra noi, quella relativa agli analfabeti che si stimano in 17 milioni. Ora, come fu trovata questa cifra di 17 milioni di analfabeti?

Sul totale dei 22 milioni di popolo se ne riscontravano 5 milioni soltanto che sapevano leggere e scrivere, e perciò ne residuavano 17 che erano completamente analfabeti.

Ciò va a filo d'aritmetica, ma si badi bene che di tal guisa, nei 17 milioni sono compresi anche i neonati ed i lattanti, i quali per certo sono analfabeti in ogni luogo, anche nei paesi di più elevata cultura, siccome la Sassonia e la Prussia.

Se la memoria non mi falla, la cifra di quelli che potrebbero e dovrebbero saper leggere e scrivere, e che pure non sanno, sarebbe stata indicata in 12 milioni.

È sempre una grossa cifra d'ignoranza, siamo perfettamente intesi; ma spero che la Camera vorrà scusare se credetti di rettificare ciò che v'ha in essa di esagerato.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone l'invio di questa petizione 11,800 agli archivi della Camera.

Metto ai voti queste conclusioni.

(Sono approvate.)